

stata studiata per provare i motori *Diesel*, ma poi si è visto che per una nave di grande tonnellaggio questi motori non erano consigliabili. Allora si è pensato di impiegare il denaro necessario alla costruzione di questa nave, nella costruzione di due piccole navi a vela, con motori *Diesel* ausiliari piccoli, per la educazione degli allievi dell'Accademia.

Tutto questo risponde ad un bisogno, di cui io mi sono reso conto perfettamente. Se poi la Camera crede di non approvare questa modificazione, io mi rimetto alla sua decisione.

ARLOTTA. Io non metto menomamente in dubbio la bontà della proposta dell'onorevole ministro...

PRESIDENTE. Onorevole Arlotta, se ella propone che si mantenga la formula primitiva dell'articolo, interrogherò la Camera.

ARLOTTA. Onorevole Presidente, io vorrei fare appello all'autorità ed alla esperienza dell'onorevole presidente del Consiglio, perchè dica se crede opportuno che la Camera deliberi all'ultimo momento sopra tipi speciali di navi, delle quali non si è mai parlato, che potranno anche essere opportune, ma sulle quali non si è portato l'esame da parte della Giunta e dell'onorevole relatore. Se egli crede che così si debba fare, io non insisterò, e me ne rimetterò a lui.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In tutte le discussioni è ammesso che si propongano degli emendamenti.

Ora l'emendamento proposto adesso dal ministro della marina in che cosa consiste? Consiste in questo: nell'articolo è detto che si dovranno costruire due esploratori di circa 6000 tonnellate. Ma il ministro dice: non vincoliamo il tonnellaggio, perchè gli studi delle navi potranno portarci più o meno avanti. Non è bene essere vincolati per legge, tanto più quando c'è la parola «circa». Si tratta di una frase indeterminata, che non porta alcun pregiudizio, se viene soppressa. Si lascia libertà di stabilire il tonnellaggio di queste navi, tanto più che per le altre non si parla di tonnellaggio.

Vengo all'altra questione. Si era studiata, come ha spiegato il mio collega della marina, una nave trasporto, che si doveva provvedere di un certo tipo di motori, ma

poi il ministro ha visto che il motore, che si proponeva, non conveniva perchè la qualità di esso non permetterebbe di fare un servizio come la nave dovrebbe, per cui proporrebbe di sopprimerla. Ma siccome c'è uno stanziamento che consente di far fronte a questa spesa per una nave trasporto, siccome è sorto il bisogno per l'Accademia navale, per avere una maggiore educazione marinara degli allievi, di avere due piccole navi a vela per imbarcarveli, il ministro dice: invece di fare una nave trasporto, che non converrebbe fare, siccome ce ne è la necessità, si faranno queste due piccole navi a vela. E credo non ci sia niente di male, e l'onorevole Arlotta, che conosce le necessità della marina, non può desiderare che ci si vincoli proprio a 6000 tonnellate da una parte, e dall'altra non vorrà ritardare di un anno questo mezzo di maggiore educazione all'Accademia navale.

PRESIDENTE. Onorevole Arlotta, insiste nella sua proposta?

ARLOTTA. Non ho nessuna difficoltà a che si costruiscano navi per la scuola navale, se il ministro le crede necessarie, dato il nuovo ordinamento della scuola stessa. È una istituzione talmente importante che nessun mezzo le può essere negato.

Invece, quanto agli esploratori, ripeterò quello che ho già detto nel mio discorso. Li credo inutili, superflui, per cui non li vorrei nè di 6000, nè di 4000 tonnellate.

Quindi io volevo pregare che si mantenessero i fondi, dando però maggiore libertà di impiego al ministro affinchè ne potesse usufruire nel modo migliore possibile. Del resto, detto questo, che stimo mio dovere, reputo superfluo d'insistere ulteriormente.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Credo di dover dire qui che io rammento che, quando c'era il ministro Mirabello, egli teneva a questi esploratori come ad una necessità assoluta.

ARLOTTA. E furono fatti.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ora io non sono marinaio (*Si ride*), ma l'autorità dell'ammiraglio Mirabello, dico la verità, mi persuade.

ARLOTTA. Ma gli esploratori desiderati dal compianto ministro Mirabello furono già costruiti e sono quasi pronti, onorevole Giolitti. Essi sono il *Marsala*, il *Quarto* ed il *Bixio*.